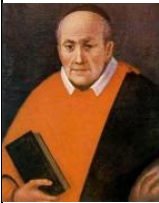
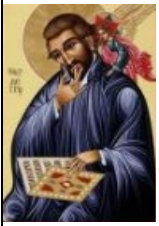


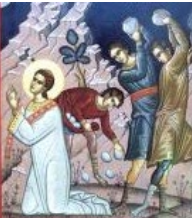
- Il 3°, **I domenica di Avvento.**
- Il 7°, si celebra la memoria di Sant'Ambrogio.
- Il 8° ricorre la solennità **dell'Immacolata Concezione**
- Il 10° ricorre la traslazione della Santa Casa di Loreto
- Il 12°, si celebra la memoria della Beata Vergine Maria di Guadalupe.
- **il 16°, inizia il periodo della Novena in preparazione al Natale.**
- **Lunedì 25 Natale del Signore**
- Domenica 31 Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
- Il 31° il **Te Deum** di ringraziamento

Venerdì	01		BEATO CHARLES DE FOUCAULD	Charles-Eugène de Foucauld nacque il 15 settembre 1858, a Strasburgo. Visse una giovinezza scapestrata, «senza niente negare e senza niente credere», impegnandosi solo nella ricerca del proprio piacere. Intraprese la carriera militare, ma fu congedato con disonore «per indisciplina aggravata da cattiva condotta». Si riavvicinò al cristianesimo e si convertì radicalmente, accettando di accostarsi per la prima volta al sacramento della confessione. Deciso a «vivere solo per Dio», entrò dapprima tra i monaci trappisti, ma ne uscì dopo alcuni anni per recarsi in Terra Santa e abitarvi come Gesù, in povertà e nascondimento. Ordinato sacerdote, con l'intento di poter celebrare e adorare l'Eucaristia nella più sperduta zona del mondo, tornò in Africa, indossando una semplice tunica bianca, sulla quale aveva cucito un cuore rosso di stoffa, sormontato da una croce. Il 1 dicembre 1916, la sua abitazione – sempre aperta a ogni incontro – fu saccheggiata da predoni. Presso il suo cadavere fu ritrovato il suo ostensorio, quasi per un'ultima adorazione. Beatificato da Benedetto XVI sarà canonizzato il 15 maggio 2022
Sabato	02		SANTA BIBIANA	Secondo la «Passio Bibianae», questa santa sarebbe una delle vittime della persecuzione anticristiana dell'imperatore Giuliano l'Apostata (361 - 363), un devoto pagano che ostacolò la fede cristiana nonostante la libertà di culto proclamata grazie a Costantino nel 313. Secondo questa Passio, priva di valore storico, il governatore Apronio avrebbe mandato a morte i coniugi Fausto e Dafrosa, per impadronirsi dei loro beni. Poi volle costringere all'apostasia le loro figlie: Demetria e Bibiana. La prima sarebbe morta sotto tortura, mentre Bibiana, salda nella propria fede, dopo aver subito ogni tipo di angheria fu legata alla colonna e flagellata a morte. La chiesa sull'Esquilino sorgerebbe sulla tomba della martire.
Domenica	03		SAN FRANCESCO SAVERIO	san Francesco Saverio spese tutte le sue energie per donare il messaggio del Risorto alle popolazioni del lontano Oriente, dall'India all'Indonesia, fino al Giappone. Francesco Saverio era nato in Navarra nel 1506 e a Parigi aveva incontrato Ignazio da Loyola, con il quale condivise l'avventura della fondazione della Compagnia di Gesù. Nel 1540 venne mandato verso l'Oriente come missionario: mentre stava progettando di portare il Vangelo in Cina morì a causa di una polmonite sull'isola di Shangchuan nel 1552. Paolo V beatificò il Saverio il 21 ottobre 1619 e Gregorio XV lo canonizzò il 12 marzo 1622
Domenica	03		I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)	L'anno B del ciclo triennale delle letture è l'anno di Marco. Eppure non si comincia dal paragrafo iniziale del suo Vangelo, che sarà oggetto di lettura nella settimana prossima: si parte dal punto in cui terminerà la penultima settimana dell'anno, con l'annuncio del ritorno di Cristo: "Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria". A prima vista, ciò può sembrare strano ed illogico. Invece, nella liturgia, c'è un'estrema sottigliezza nell'effettuare il cambiamento di tono: la nostra attenzione, che nelle ultime settimane era centrata sul giudizio e sulla fine del mondo, si sposta ora sul modo di accogliere Cristo: non con paura, ma con impazienza, proprio come un servo che attende il ritorno del padrone (Mc 13,35). In quanto preparazione al Natale, l'Avvento deve essere un tempo di attesa nella gioia. San Paolo interpreta il nostro periodo d'attesa come un tempo in cui dobbiamo testimoniare Cristo: "Nessun dono di grazia più vi manca, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo" (1Cor 1,7).
Lunedì	04		SANTA BARBARA VERGINE E MARTIRE	Nacque a Nicomedia nel 273. Si distinse per l'impegno nello studio e per la riservatezza, qualità che le giovarono la qualifica di «barbara», cioè straniera, non romana. Tra il 286-287 Barbara si trasferì presso la villa rustica di Scandriglia, oggi in provincia di Rieti, al seguito del padre Dioscoro, collaboratore dell'imperatore Massimiano Ercoleo. La conversione alla fede cristiana di Barbara provocò l'ira di Dioscoro. La ragazza fu così costretta a rifugiarsi in un bosco dopo aver distrutto gli dei nella villa del padre. Trovata, fu consegnata al prefetto Marciano. Durante il processo che iniziò il 2 dicembre 290 Barbara difese il proprio credo ed esortò Dioscoro, il prefetto ed i presenti a ripudiare la religione pagana per abbracciare la fede cristiana. Questo le costò dolorose torture. Il 4 dicembre, infine, fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscoro, che fu colpito però da un fulmine. La tradizione invoca Barbara contro i fulmini, il fuoco e la morte improvvisa. I suoi resti si trovano nella cattedrale di Rieti. (Avvenire)
Martedì	05		Santa Crispina Martire a Tebessa	Nata a Tagora, in Numidia, nel 304, durante la persecuzione di Diocleziano e Massimiano, venne arrestata e processata a Tebessa, nell'Africa Proconsolare. A Tebessa in Numidia, nell'odierna Algeria, santa Crispina, madre di famiglia, che, al tempo di Diocleziano e Massimiano, fu decapitata per ordine del proconsole Anulino per essersi rifiutata di sacrificare agli idoli.

Mercoledì	06		SAN NICOLA DI BARI	La carità è il "miracolo" più grande che nasce dalla fede: prendersi cura degli ultimi, del prossimo in genere, oggi è il messaggio più profetico e rivoluzionario che ci lascia san Nicola. Nato tra il 250 e il 260 a Patara, nella Licia, divenne vescovo di Mira in un tempo di persecuzione e dovette affrontare anche la prigionia: si salvò grazie alla libertà di culto concessa dall'Editto di Costantino nel 313. Difensore dell'ortodossia, forse partecipò al Concilio di Nicea nel 325. La tradizione gli attribuisce un'attenzione particolare nei confronti dei bisognosi. Morto attorno all'anno 335, nel 1087 le sue reliquie arrivarono a Bari, dove è venerato come patrono e considerato un protettore anche del ponte di dialogo che unisce Occidente e Oriente. <i>I protestanti, come si sa, non ammettono il culto dei santi. Tuttavia, c'è un santo popolare anche e soprattutto nei paesi protestanti, dove sotto le fattezze e l'abbigliamento del bonario Babbo Natale riconosciamo appunto San Nicola.</i>	
Giovedì	07		SANT' AMBROGIO	Vescovo e dottore della Chiesa. Milano 374. In una delle chiese della città, gremita fino all'inverosimile, presbiteri e laici, vecchi e giovani, cattolici e ariani stavano discutendo animatamente sul nome del successore del vescovo Assenzio (ariano) morto di recente. Ambrogio, governatore della Lombardia, Liguria ed Emilia, con sede a Milano si recò in quella chiesa per calmare gli animi e tutti accolsero le sue esortazioni. Qualcuno dalla folla, sembra un bambino, gridò forte: "Ambrogio vescovo", e l'assemblea fino a quel momento in disaccordo su tutti i nomi prescelti, ripeté a sua volta "Ambrogio vescovo". Ed Ambrogio, solo dopo molte reticenze, accettò. Fu così che nel giro di una settimana venne battezzato e poi consacrato vescovo, il 7 dicembre del 374. Cominciava così per lui una seconda vita. Ambrogio visse e operò totalmente e incessantemente tutto per Cristo e tutto per la Sua Chiesa. Il suo amore a Cristo era inscindibile dal suo amore alla Chiesa. Operare per far crescere l'amore a Cristo significava per lui lavorare, soffrire, studiare, predicare, piangere, rischiare la vita davanti ai potenti del tempo per la Chiesa, popolo di Dio, perché Ambrogio era profondamente convinto che "Fulget Ecclesia non suo, sed Christi lumine" (<i>La Chiesa risplende non di luce propria ma di quella di Cristo</i>), senza dimenticare mai che "Corpus Christi Ecclesia est", (<i>Il Corpo di Cristo è la sua Chiesa</i>), quindi i fedeli possono benissimo dire tutti: " <i>Nos unum corpus Christi sumus</i> ".	
Venerdì	08		IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria , che veramente piena di grazia e benedetta tra le donne, in vista della nascita e della morte salvifica del Figlio di Dio, fu sin dal primo momento della sua concezione, per singolare privilegio di Dio, preservata immune da ogni macchia della colpa originale, come solennemente definito da papa Pio IX, sulla base di una dottrina di antica tradizione, come dogma di fede, proprio nel giorno che oggi ricorre. Questo avvenimento, a cui la Chiesa guarda con stupore e gioia grande, è l'inizio di una storia nuova di cui anche noi siamo parte: la storia della redenzione iniziata da Dio nella casa di Anna e Gioacchino, i genitori di Maria. La spiegazione della solennità è più teologica che biblica, perché legata alla predestinazione del Cristo, suo figlio venturo. Il riferimento biblico è più indiretto che diretto. La si può dividere in tre periodi: nel primo è intuita con fede e devozione in Oriente (VI-IX sec.); nel secondo è spiegata teologicamente in Occidente (XI-XIV sec.); e nel terzo è maturata e definita da papa Pio IX, che coronava così un lungo cammino di fede devozione e scienza con la bolla <i>Ineffabilis Deus</i> dell'8 dicembre 1854.	
Sabato	09		SAN JUAN DIEGO Veggente di Guadalupe	Nel dicembre 1531 la Madonna apparve a Guadalupe, in Messico, scegliendo come suo interlocutore un povero indio, Juan Diego, nato verso il 1474 e morto nel 1548, che prima di convertirsi al cattolicesimo portava un affascinante nome azteco, Cuauhtlotatzin, che sta a significare "colui che parla come un'aquila". Cuauhtlotatzin fu tra i primi a ricevere il battesimo, nel 1524, all'età di cinquant'anni, con il quale gli fu imposto il nuovo nome cristiano di Juan Diego, e con lui venne battezzata anche la moglie Malintzin, che prese a sua volta il nome di Maria Lucia. Rimasto vedovo dopo solo quattro anni di matrimonio, orientò tutta la sua vita a Dio. Dopo le apparizioni della S. Vergine sulla collina del Tepeyac visse santamente per 17 anni in una casetta che il vescovo Zumàrraga gli aveva fatto costruire a fianco della cappella eretta in onore della Vergine di Guadalupe. Giovanni Paolo II nel 1990 lo ha dichiarato beato, per proclamarlo infine santo nel 2002.	
Domenica	10		BEATA VERGINE MARIA DI LORETO	La venerazione per la Santa Casa di Loreto è stata, fin dal Medioevo, l'origine di quel peculiare santuario frequentato, ancora oggi, da numerosi fedeli pellegrini per alimentare la propria fede nel Verbo di Dio fatto carne per noi. Questo santuario ricorda il mistero dell'Incarnazione e spinge tutti coloro che lo visitano a considerare la pienezza del tempo, quando Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, e a meditare sia le parole dell'Angelo nunziante l'Evangelo, sia le parole della Vergine che rispose alla divina chiamata. Adombrata di Spirito Santo, l'umile serva del Signore è divenuta casa della divinità, immagine purissima della santa Chiesa. Nella Santa Casa, davanti all'effigie della Madre del Redentore e della Chiesa, Santi e Beati hanno risposto alla propria vocazione, i malati hanno invocato consolazione nella sofferenza, il popolo di Dio ha iniziato a lodare e a supplicare Santa Maria con le Litanie lauretane, note in tutto il mondo. Papa Benedetto XV proclamò la Beata Vergine di Loreto "Patrona principale presso Dio di tutti gli aeronautici". In data 7 ottobre 2019 Papa Francesco ha decretato l'inserimento della memoria facoltativa della Beata Maria Vergine di Loreto nel Calendario Romano al 10 dicembre, giorno in cui vi è la festa a Loreto.	
Domenica	10		II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)	le parole di Gesù fanno pensare alle parole di un profeta. Bisogna che diventi manifesto che in Gesù si compiono le speranze passate anche se molte cose restano ancora incomplete. Non tutti i malati sono stati guariti, non tutto è diventato buono. Ecco perché si legge in conclusione questo ammonimento: "Felice colui che non abbandonerà la fede in me (che non si scandalizza di me)". Gesù domanda loro che cosa di fatto sono venuti a vedere. Poiché di persone vestite bene se ne trovano dappertutto. Ma se è un profeta che volevano vedere, l'hanno visto! Hanno avuto ragione di andare a trovare Giovanni Battista, poiché la legge e i profeti lo avevano designato. Eppure la gente lo ha seguito come farebbero dei bambini che ballano sulla piazza del mercato senza preoccuparsi di sapere chi suona il flauto. La parabola che segue, e che non fa parte del nostro testo di oggi, dà una risposta che ci illumina: di fatto gli uomini non sanno quello che vogliono. Essi corrono dietro a chiunque prometta loro del sensazionale.	

Lunedì	11		SAN DAMASO I PAPA	Quella del IV secolo era una Chiesa impegnata in un enorme sforzo di definizione della propria identità, sia per quanto riguarda il contenuto autentico del Credo che nella determinazione del suo ruolo pubblico sociale. Dopo la pace costantiniana, infatti, la fede cristiana non era più una realtà da nascondere e il culto poteva avvenire alla luce del sole. In questo contesto si inserisce l'opera di papa Damaso I, eletto nel 366 dopo un duro scontro tra fazioni opposte. Il nuovo Pontefice era di origini spagnole, ma nato a Roma, e si dedicò a consolidare il primato della sede petrina, oltre che a ridurre la portata delle eresie. La sua opera più preziosa fu la conservazione delle catacombe e la promozione della memoria dei martiri romani.
Martedì	12		BEATA MARIA VERGINE DI GUADALUPE	Una madre per tutti i popoli, che sa parlare a ogni cultura: è così che ancora oggi si presenta la Vergine di Guadalupe, vero cardine spirituale del Centro e Sud America. Apparve tra il 9 e il 12 dicembre 1531 a un indio messicano forse già sessantenne, Juan Diego Cuauhtlatotzin, che è santo dal 2002. A quel tempo il Messico era terra di conquista ma anche di sfregio alla dignità umana, perché spesso i conquistatori non ebbero pietà per gli indios. Anche per questo l'apparizione di Maria è un segno di cura nei confronti degli oppressi e dei sofferenti di tutto il mondo. Al veggente Maria affidò il compito di costruire una basilica dedicata a lei ma non fu facile convincere il vescovo: ci volle un prodigio, con l'immagine della Madonna che apparve sul mantello del contadino.
Mercoledì	13		SANTA LUCIA VERGINE E MARTIRE	Lucia è una delle figure più care alla devozione cristiana. Vissuta a Siracusa, sarebbe morta martire sotto la persecuzione di Diocleziano (intorno all'anno 304). Gli atti del suo martirio raccontano di torture atroci inflitte dal prefetto Pascasio, che non voleva piegarsi ai segni straordinari che attraverso di lei Dio stava mostrando. Proprio nelle catacombe di Siracusa è stata ritrovata un'epigrafe marmorea del IV secolo che è la testimonianza più antica del culto di Lucia. Una devozione diffusasi molto rapidamente: già nel 384 san'Orso le dedicava una chiesa a Ravenna, papa Onorio I poco dopo un'altra a Roma. Oggi in tutto il mondo si trovano reliquie di Lucia e opere d'arte a lei ispirate. E' patrona di Siracusa, dei ciechi, degli oculisti, degli elettricisti e contro le malattie degli occhi. La festa cade in prossimità del solstizio d'inverno (da cui il detto <i>"santa Lucia il giorno più corto che ci sia"</i>).
Giovedì	14		SAN GIOVANNI DELLA CROCE	Ordinato sacerdote nel 1567 dopo gli studi di filosofia e teologia fatti a Salamanca, si incontrò con santa Teresa di Gesù, la quale da poco aveva ottenuto il permesso per la fondazione di due conventi di Carmelitani contemplativi (poi detti Scalzi). Il 28 novembre 1568 Giovanni fece parte del primo nucleo di riformati a Duruelo, cambiando il nome di Giovanni di San Mattia in quello di Giovanni della Croce. Vari furono gli incarichi entro la riforma. Dal 1583 al 1588 fu imprigionato per un incidente interno al monastero. Fu in carcere che scrisse molte delle sue poesie. Morì a 49 anni tra il 13 e il 14 dicembre 1591 a Ubeda.
Venerdì	15		SANTA VIRGINIA CENTURIONE BRACELLI	Figlia del doge di Genova, rimasta vedova a soli 20 anni spese la sua vita a favore dei bisognosi. Suo motto fu: «Servire Dio nei suoi poveri». Il suo apostolato fu rivolto in modo particolare agli anziani, donne in difficoltà e malati. L'istituzione con la quale passò alla Storia fu L'Opera di Nostra Signora del rifugio. Gratificata dal Signore con estasi, visioni, locuzioni interiori moriva il 15 dicembre 1651, all'età di 64 anni. San Giovanni Paolo II l'ha proclamata beata a Genova il 22 settembre 1985 e poi santa a Roma nel 2003.
Inizia il periodo della Novena in preparazione al Natale				Nata nel 931 da Rodolfo, re di Borgogna, e da Berta, figlia di Burcardo, duca di Svevia, nel 947 sposa Lotario, re d'Italia. Rimasta vedova, viene perseguitata e messa in prigione da Berengario II del Friuli, che si era impadronito del regno d'Italia. Liberata da Ottone I, lo sposerà e ne avrà tre figli, tra cui il futuro Ottone II. Nel 962 papa Giovanni XII la incorona unitamente a suo marito Ottone I. Dopo la morte del marito esercita la tutela del minorenne Ottone III, suo nipote, reggendo l'impero. Attenta agli ultimi e agli indigenti, costruisce chiese e monasteri, beneficiando particolarmente i cenobi di Peterlingen, San Salvatore di Pavia e Selz. In quest'ultimo monastero benedettino, Adelaide si ritirò fino alla morte nel 999. Presto venerata come santa in Alsazia, viene canonizzata da Urbano II nel 1097.
Sabato	16		SANT'ADELAIDE IMPERATRICE	
Domenica	17		III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)	Il messaggero, annunciato nel vangelo di domenica scorsa, è descritto in modo più dettagliato dall'evangelista Giovanni. Egli ci ricorda, infatti, i dialoghi che Giovanni Battista ebbe con sacerdoti e leviti, venuti da Gerusalemme per interrogarlo. Era forse il Messia? No, rispose Giovanni Battista: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia" (Gv 1,23). Sant'Agostino commenta: "Giovanni Battista era una voce, ma in principio il Signore era il Verbo. Giovanni fu una voce per un certo tempo, ma Cristo, che in principio era il Verbo, è il Verbo per l'eternità" (Serm 293). "Egli - dice l'evangelista Giovanni - venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui". Vi sentiamo un'eco del prologo: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9). Anche noi dobbiamo essere suoi testimoni (Gv 15,27) e ciò, prima di tutto, nella santità delle nostre vite perché "mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia" (Is 61,10).
Lunedì	18		SAN MALACHIA PROFETA	Il libro del profeta Malachia chiude, nell'Antico Testamento, la serie dei profeti minori. Emblematico il fatto che gli ultimi versetti parlino di un messaggero del Signore inviato per ristabilire il giusto rapporto tra Dio e il suo popolo. Una profezia messianica che nasce nel cuore della storia di Israele ma non si limita al contesto in cui ha avuto origine. Malachia opera alcuni decenni dopo la ricostruzione del tempio, che era avvenuta attorno al 520 a.C., dopo il ritorno dall'esilio. In questo periodo avevano già profetato e spinto a guardare avanti i profeti Aggeo e Zaccaria. Ma la ricostituzione del rito templare spesso appare svuotato della sua vera anima: la celebrazione dell'amore di Dio che opera nella storia. La voce di Malachia si leva per denunciare disinteresse ed esteriorità, lontananza dal Signore e ingiustizia. La soluzione prospettata dal santo profeta è quella di una preparazione all'incontro con il Signore. Un messaggio che risuona particolarmente adatto in questo periodo di Avvento.

Martedì	19		SANT' ANASTASIO I PAPA 380-401 : 1bt42 02051 2	Il «Liber Pontificalis» lo dice romano di origine. Edificò a Roma la basilica Crescenziana, individuata, oggi, in San Sisto Vecchio. Combatté con energia il donatismo nelle provincie settentrionali dell'Africa, ratificando le decisioni del Concilio di Toledo del 400. Questo Pontefice è conosciuto specialmente per la controversia origenista. Nel 399 gli amici di san Gerolamo si adoperarono per ottenere da lui una formale condanna dell'origenismo. Sollecitato anche da lettere e da ambasciatori di Teofilo, vescovo di Alessandria, per la partecipazione dell'Occidente a questa lotta, condannò le proposizioni presentategli. Fu in ottimi rapporti con Paolino, poi vescovo di Nola. Della copiosa corrispondenza, che Anastasio dal Laterano indirizzò a personalità di vari paesi, sono rimaste poche lettere. Dopo un pontificato breve (399-401) e molto attivo, Anastasio morì il 19 dicembre 401.
Mercoledì	20		SAN VINCENZO ROMANO	Torre del Greco, Napoli, 3 giugno 1751 - 20 dicembre 1831 Studiò nel seminario diocesano di Napoli, ricevendo gli insegnamenti anche di sant'Alfonso Maria de' Liguori. Ordinato sacerdote il 10 giugno 1775, svolse il suo apostolato per vent'anni nella natia Torre del Greco. Il 15 giugno 1794 una terribile eruzione del Vesuvio distrusse quasi completamente la città, compresa la chiesa di Santa Croce. Don Vincenzo si dedicò subito alla difficile opera di ricostruzione materiale e morale sia della città che della chiesa, che volle più grande e più sicura. Alla ricerca di sempre nuovi metodi per avvicinare i fedeli, introdusse a Torre la "sciabica", una strategia missionaria tesa ad avvicinare capannelli di persone o singoli passanti e invitarli alla preghiera. Spesso si fece mediatore dei contrasti sorti fra gli armatori delle «coralline» e i marinai che affrontavano i rischi e la fatica della pesca del corallo. Morì il 20 dicembre 1831. È stato canonizzato da papa Francesco il 14 ottobre 2018 insieme ad altri sei Beati, tra i quali papa Paolo VI, che l'aveva beatificato il 17 novembre 1963. La memoria liturgica di don Vincenzo cade il 29 novembre, giorno in cui inizia la novena dell'Immacolata, a cui era particolarmente devoto. I suoi resti mortali, invece, sono venerati nella basilica di Santa Croce a Torre del Greco. Anche la sua casa natale, in via Piscopia, è meta di pellegrinaggio
Giovedì	21		SAN PIETRO CANISIO Sacerdote e dottore della Chiesa	Pietro Kanijs (Canisio, nella forma latinizzata) nasce a Nimega, in Olanda, nel 1521. È figlio del borgomastro della città, ha perciò la possibilità di studiare diritto canonico a Lovanio e diritto civile a Colonia. In questa città ama trascorrere il tempo libero nel monastero dei certosini e la lettura del breve opuscolo degli Esercizi spirituali che San'Ignazio ha scritto da poco determina la svolta decisiva della sua vita: compiuta la pia pratica a Magonza sotto la direzione di padre Faber, entra nella Compagnia di Gesù ed è l'ottavo gesuita a emettere i voti solenni. A lui si deve la pubblicazione delle opere di San Cirillo di Alessandria, di San Leone Magno, di San Girolamo e di Osio di Cordova. Prende parte attiva al concilio di Trento, come teologo del cardinale Truchsess e consigliere del papa. San'Ignazio lo chiama in Italia, mandandolo dapprima in Sicilia, poi a Bologna, per rimandarlo quindi in Germania, dove resta per trent'anni, in qualità di superiore provinciale. Pio V gli offrì il cardinalato, ma Pietro Canisio pregò il papa di lasciarlo al suo umile servizio della comunità. Morì a Friburgo, in Svizzera, il 21 dicembre 1597.
Venerdì	22		SANTA FRANCESCA SAVERIO CABRINI VERGINE	Nata nella cittadina lombarda nel 1850 e morta negli Stati Uniti in terra di missione, a Chicago. Orfana di padre e di madre, Francesca avrebbe voluto chiudersi in convento, ma non fu accettata a causa della sua malferma salute. Prese allora l'incarico di accudire a un orfanotrofio, affidatole dal parroco di Codogno. La giovane, da poco diplomata maestra, fece molto di più: invogliò alcune compagne a unirsi a lei, costituendo il primo nucleo delle Suore missionarie del Sacro Cuore, poste sotto la protezione di un intrepido missionario, san Francesco Saverio, di cui ella stessa, pronunciando i voti religiosi, assunse il nome. Portò il suo carisma missionario negli Stati Uniti, tra gli italiani che vi avevano cercato fortuna. Per questo divenne la patrona dei migranti. Nel giorno della morte il suo corpo venne traslato a New York alla «Mother Cabrini High School», vicino ai suoi «figli».
Sabato	23		SAN GIOVANNI DA KETY	Nato a Kety cittadina polacca a sud ovest di Cracovia nel 1390, Giovanni intraprese gli studi con risultati subito brillanti. Docente di filosofia a 27 anni, a 34 fu ordinato sacerdote, continuando a insegnare per alcuni anni. Ricevuto l'incarico di parroco a Olkusz, si fece ammirare come modello di pietà e carità verso il prossimo. Nel 1440 riprese la docenza a Cracovia contribuendo all'educazione del principe Casimiro. Morì durante la Messa della vigilia di Natale del 1473. Docente e amico degli ultimi, la gente prese subito a considerarlo santo ricordando le sue lezioni di amore tra i malnutriti e i malati. È stato canonizzato da Clemente XIII nel 1767
Domenica	24	 IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B) 	Dopo la testimonianza di Giovanni Battista, ecco la testimonianza di Maria, madre di Dio, che ha serbato preziosamente in cuor suo le grandi cose che il Signore aveva fatto per lei. Il concepimento verginale di Cristo, così chiaramente esposto nel vangelo di oggi (Lc 1,34-35), non è un fatto isolato, una grazia a sé. Ma non ci è presentato nemmeno come il modo più adatto per la nascita del Messia. Ci è dato come sicurezza che il figlio, nato da Maria, "sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio", perché "lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo". <i>Questa sera, questa notte, una folla di uomini e di donne festeggeranno il Natale, senza pensare alla parola di Zaccaria: "Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo".</i> <i>E noi? Siamo consapevoli della nostra condizione di peccatori e, quindi, del nostro bisogno di un redentore? Il canto di benedizione di Zaccaria traccia il programma della Nuova Alleanza: celebrare il nostro culto davanti a Dio, poter adorare, poter avvicinarsi a Dio, offrirsi a lui completamente, camminare sulla via della pace e della luce.</i> <i>In questa vigilia della Natività del Messia nostro Salvatore nell'umiltà e nella povertà, sappiamo essere umili di cuore e poveri, così da saperlo riconoscere e accogliere nel nostro cuore.</i> <i>Una stella è giunta a noi: sapremo essere ospiti degni di accoglierla, come essa ci accoglie?</i> <i>Dedichiamoci qualche minuto, prima di stasera, per benedire il Signore del suo intervento nella nostra vita!</i>	

Lunedì	25	NATALE DEL SIGNORE 		Verbo eterno, il tuo popolo ti ha atteso per lunghi secoli, ma alla tua venuta molti non ti hanno riconosciuto: concedi alla Chiesa, tuo nuovo popolo, di riconoscerti nell'umiltà delle tue manifestazioni quotidiane. Preghiamo: Sole di giustizia, tu vieni a rischiarare quelli che stanno nelle tenebre; concedi luce a chi cerca la verità, e ravvedimento a chi ostinatamente la rifiuta. "Vi annuncio una grande gioia" (Lc 2,10). È la gioia la protagonista vera di questa santa notte. Alla gioia vogliamo dare tutta la nostra attenzione, al suo mistero che si compie. La gioia è compimento dei nostri desideri, risposta alla nostra attesa. Per tutto l'Avvento l'abbiamo ricordato: c'è da desiderare qualcosa, c'è da attendere qualcuno, perché possa realizzarsi il mistero della gioia. E chi stavamo aspettando? Un bambino... e con lui, il dono di uno sguardo nuovo, di una logica diversa. Perché l'evento del Natale, già da chi l'ha vissuto, può sempre essere guardato con occhi ben differenti tra loro, con sguardi addirittura contrapposti. (don Luca Garbinetto, omelia 25 12 2020) "Dio si è fatto portatore di carne perché l'uomo possa divenire portatore di Spirito", dice Atanasio di Alessandria. "Il suo amore per me ha umiliato la sua grandezza. Si è fatto simile a me perché io lo accolga. Si è fatto simile a me perché io lo rivesta" (Cantico di Salomone). <i>Per capire, io devo ascoltare lui che mi dice:</i> <i>"Per toccarmi, lasciate i vostri bisturi..."</i> <i>Per vedermi, lasciate i vostri sistemi di televisione...</i> <i>Per sentire le pulsazioni del divino nel mondo, non prendete strumenti di precisione...</i> <i>Per leggere le Scritture, lasciate la critica...</i> <i>Per gustarmi, lasciate la vostra sensibilità..."</i> (Pierre Mounier).
Martedì	26		SANTO STEFANO Primo martire	Non solo il primo dei martiri, ma il modello di ogni martirio: nella morte di santo Stefano appaiono tutti gli elementi ricorrenti ogni volta che qualcuno viene ucciso a causa della fede. Il "fastidio" provocato in chi non comprende la saggezza del Vangelo, le "scuse" e le false accuse e poi l'aggressione e il perdono degli aggressori da parte dei martiri, oltre all'intoccabile fiducia di essere accolti tra le braccia di Dio. La storia di Stefano ci ricorda che credere non è facile e che il Vangelo non è un semplice appello a essere "più buoni", bensì un potente strumento per cambiare il mondo. Ecco perché destabilizza i potenti, che con ogni mezzo nei secoli hanno cercato di mettere a tacere la voce di chi porta il messaggio del Risorto.
Mercoledì	27		SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA	L'autore del quarto Vangelo e dell'Apocalisse, figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo maggiore, venne considerato dal Sinedrio un «incolto». In realtà i suoi scritti sono una vetta della teologia cristiana. La sua propensione più alla contemplazione che all'azione non deve farlo credere, però, una figura "eterea". Si pensi al soprannome con cui Gesù - di cui fu discepolo tra i Dodici - chiamò lui e il fratello: «figli del tuono». Lui si definisce semplicemente «il discepolo che Gesù amava». Assistette alla Passione con Maria. E con lei, dice la tradizione, visse a Efeso. Qui morì tra fine del I e inizio del II secolo, dopo l'esilio a Patmos. Per Paolo era una «colonna» della Chiesa, con Pietro e Giacomo
Giovedì	28		SANTI INNOCENTI MARTIRI	Le voci delle piccole vittime della violenza di ogni tempo e di ogni luogo oggi si fanno sentire forte grazie alla celebrazione dei Santi Innocenti Martiri, i bimbi uccisi per volere del re Erode. Nel loro dolore c'è la sofferenza di tutti quei piccoli che ancora oggi pagano l'egoismo degli adulti. La scena proposta dalla liturgia oggi colpisce al cuore: il re della Giudea, spaventato da ciò che Gesù avrebbe potuto diventare, ovvero un nuovo "sovrano" come annunciato dai Magi, decise di far uccidere tutti i bambini nati alla stessa epoca. La provocazione è ancora attuale: gli adulti oggi sono pronti a lasciare che le nuove generazioni diventino ciò a cui sono chiamate o preferiscono soffocare il loro destino per evitare ogni "rischio"? Credere significa anche dare credito al futuro, affidarsi totalmente a un neonato inerme, nato in una "periferia" e adagiato in una mangiatoia.
Venerdì	29		SAN TOMMASO BECKET VESCOVO E MARTIRE	Tommaso fu nominato cancelliere da Enrico II, con il quale fu sempre in rapporto di amicizia. Grazie al privilegio accordatogli dal papa, Tommaso venne nominato alla sede primaziale di Canterbury. Ma occupando questo posto Tommaso si trasformò in uno strenuo difensore dei diritti della Chiesa, inimicandosi il sovrano. Fu ordinato sacerdote e vescovo nel 1162. Dopo aver rifiutato di riconoscere le «Costituzioni di Clarendon» del 1164, però, Tommaso fu costretto alla fuga in Francia, dove visse sei anni di esilio. Al rientro come primo atto sconfessò i vescovi che erano scesi a patti col re, il quale, si dice, arrivò a esclamare: «Chi mi toglierà di mezzo questo prete intrigante?». Fu così che quattro cavalieri armati partirono alla volta di Canterbury. L'arcivescovo venne avvertito, ma restò al suo posto; accolse i sicari del re nella cattedrale, vestito dei paramenti sacri e si lasciò pugnalarlo senza opporre resistenza. Era il 23 dicembre del 1170.
Sabato	30		SAN FELICE I PAPA	(Papa dal 05/01/269 al 30/12/274) Romano. Gli si attribuisce la disposizione a celebrare le Messe sopra le tombe che custodivano le reliquie dei martiri cristiani. A Roma nel cimitero di Callisto sulla via Appia, deposizione di san Felice I, papa, che resse la Chiesa di Roma sotto l'imperatore Aureliano.



**SANTA FAMIGLIA DI
GESÙ, MARIA E
GIUSEPPE**

Il Natale ci ha già mostrato la Sacra Famiglia raccolta nella grotta di Betlemme, ma oggi siamo invitati a contemplarla nella casetta di Nazareth, dove Maria e Giuseppe sono intenti a far crescere, giorno dopo giorno, il fanciullo Gesù. Possiamo immaginarla facilmente (gli artisti l'hanno fatto spesso) in mille situazioni e atteggiamenti, mettendo in primo piano o la Vergine santa accanto al suo Bambino, o il buon san Giuseppe nella bottega di falegname dove il fanciullo impara anche il lavoro umano, giocando.

La Sacra Famiglia è stato sempre un soggetto molto ispirato nella fantasia degli artisti, i maggiori pittori di tutti i secoli hanno voluto raffigurarla nelle sue varie espressioni della Natività, Adorazione dei Magi, Fuga in Egitto, nella bottega da artigiano (falegname), ecc.

Il tema iconografico ha largamente ispirato gli artisti del Rinascimento, esso è composto in genere da Maria, Giuseppe e il Bambino oppure da Sant'Anna, la Vergine e il Bambino. Le più note rappresentazioni sono quella di Masaccio con s. Anna e quella di Michelangelo con s. Giuseppe, più conosciuta come Tondo Doni. È da ricordare in campo scultoreo e architettonico la "Sagrada Familia" di Antonio Gaudì a Barcellona.

Numerose Congregazioni religiose sia maschili che femminili, sono intitolate alla Sacra Famiglia, in buona parte fondate nei secoli XIX e XX; come le "Suore della Sacra Famiglia", fondate a Bordeaux nel 1820 dall'abate P.B.Noailles, dette anche 'Suore di Loreto'; le "Suore della Sacra Famiglia di Nazareth" fondate nel 1875 a Roma, dalla polacca Siedliska; le "Piccole Suore della Sacra Famiglia" fondate nel 1892, dal beato Nascimbeni a Castelletto di Brenzone (Verona); i "Preti e fratelli della Sacra Famiglia" fondati nel 1856 a Martinengo, dalla beata Paola Elisabetta Cerioli; i "Figli della Sacra Famiglia" fondati nel 1864 in Spagna da José Mananet e tante altre.



Te Deum

NOI TI LODIAMO, DIO, * TI PROCLAMIAMO SIGNORE.

*** OH ETERNO PADRE, * TUTTA LA TERRA TI ADORA.**

**A TE CANTANO GLI ANGELI * E TUTTE LE POTENZE DEI
CIELI: * SANTO, SANTO, SANTO * IL SIGNORE DIO
DELL'UNIVERSO.**

I CIELI E LA TERRA SONO PIENI * DELLA TUA GLORIA.

**TI ACCLAMA * IL CORO DEGLI APOSTOLI * E LA CANDIDA
SCHIERA DEI MARTIRI; * LE VOCI DEI PROFETI SI UNISCONO
* NELLA TUA LODE;**

**LA SANTA CHIESA PROCLAMA LA TUA GLORIA, * ADORA IL
TUO UNICO FIGLIO, * E LO SPIRITO SANTO PARACLITO.**

**O CRISTO, RE DELLA GLORIA, * ETERNO FIGLIO DEL PADRE,
* TU NASCESTI * DALLA VERGINE MADRE * PER LA SALVEZZA
DELL'UOMO.**

**VINCITORE DELLA MORTE, * HAI APERTO * AI CREDENTI * IL
REGNO DEI CIELI.**

**TU SIEDI ALLA DESTRA DI DIO, * NELLA GLORIA DEL PADRE.
* VERRAI A GIUDICARE IL MONDO * ALLA FINE DEI TEMPI.**

**SOCCORRI I TUOI FIGLI, SIGNORE, * CHE HAI REDENTO *
COL TUO SANGUE PREZIOSO.**

**ACCOGLICI NELLA TUA GLORIA * NELL'ASSEMBLEA DEI
SANTI. * SALVA IL TUO POPOLO, SIGNORE, * GUIDA E
PROTEGGI I TUOI FIGLI.**

**OGNI GIORNO * TI BENEDICIAMO, * LODIAMO IL TUO NOME
* PER SEMPRE. * DEGNATI OGGI, SIGNORE, * DI CUSTODIRCI
SENZA PECCATO.**

**SIA SEMPRE CON NOI * LA TUA MISERICORDIA: IN TE
ABBIAMO SPERATO. * PIETÀ DI NOI, * SIGNORE, * PIETÀ DI
NOI.**

**TU SEI LA NOSTRA SPERANZA, * NON SAREMO
CONFUSI IN ETERNO.**